

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE 2021

I diversi indicatori saranno commentati in termini assoluti e in riferimento ai valori degli anni precedenti, al valore medio generale di Ateneo, e alla media di area geografica e nazionale degli Atenei non telematici. La comparazione con gli anni precedenti deve, tuttavia, tener conto del fatto che nell'a.a.2018/2019 il CdS ha cambiato denominazione e offerta formativa.

Gruppo A – Indicatori relativi alla didattica (DM 987/2016, allegato E)

Rispetto all'anno precedente si osserva un evidente miglioramento in 5 dei 9 indicatori e la stabilità di un indicatore. Tra gli indicatori in miglioramento o stabili, in 3 casi i valori rilevati risultano più soddisfacenti di quelli medi di Ateneo.

L'ic01 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU) risulta superiore al valore medio d'Ateneo (53.4% vs. 47.4%), benché in lieve calo rispetto all'anno precedente (- 4.3%). Tale calo risulta comunque più contenuto rispetto a quanto rilevato a livello di Ateneo (-12.5%). Dal confronto con la media per area geografica (59.6%) e per atenei italiani (69.6%) si evidenzia la necessità di un miglioramento che interessa il corso di Psicologia Applicata.

L'ic02 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso) presenta un significativo miglioramento, passando dal 31.9% del 2019 al 46.6% del 2020 (+14.7%). Questo risultato molto positivo va nella direzione di un avvicinamento progressivo alla media degli Atenei di area geografica e nazionali, al momento più alte (61.9% e 69.4%). Le azioni correttive implementate, quali il monitoraggio delle tesi assegnate, il tutorato, la riformulazione dei CFU di alcuni insegnamenti, la riduzione del numero di laboratori con l'integrazione delle attività pratiche nei corsi e l'aumento delle prove intercorso sono state evidentemente efficaci nel determinare il miglioramento dell'ic02. Un possibile ulteriore miglioramento di ic02 potrebbe ottenersi potenziando l'ic05 (rapporto studenti regolari/docenti), tuttora non in linea con le medie di Ateneo, di area geografica e nazionali. L'ic05 (rapporto studenti regolari/docenti), sebbene in miglioramento rispetto all'anno precedente, resta al di sopra del valore medio di Ateneo, rappresentando un elemento di criticità migliorabile attraverso politiche di reclutamento dei docenti.

L'ic04 (percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo) è superiore al valore medio di Ateneo e di area geografica, segno di una significativa attrattività del corso presso studenti provenienti da altre sedi. Per quanto riguarda l'occupabilità, l'ic07 (percentuale di laureati occupati a 3 anni dal titolo) è in lieve diminuzione e resta inferiore alla media di Ateneo, di area geografica e nazionale (queste due ultime anch'esse in calo rispetto al 2019). Un miglioramento di questo indicatore potrà raggiungersi incrementando le relazioni con il territorio attraverso il lavoro del Comitato di Indirizzo.

In merito ai docenti, risulta aumentato l'ic08 (percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento) che passa dal 57.1% dei precedenti due anni al 62.5% del 2020. Questo indicatore resta comunque inferiore alle medie di Ateneo, di area geografica e nazionale. Va comunque precisato che la presenza di docenti di riferimento di settori non caratterizzanti è legata al carattere "applicativo" e "trasversale" del CdS che richiede competenze in numerosi ambiti disciplinari. Un ulteriore indicatore positivo è l'ic09 (valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali) che risulta stabilmente superiore ai valori medi di Ateneo, di area geografica e nazionali e stabile dal 2018 al 2020.

Gruppo B – Indicatori di internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E).

In questo gruppo di indicatori si evidenzia un aumento dal 3.8⁰/₀₀ al 6.3⁰/₀₀ dell'ic10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) e dal 27.8⁰/₀₀ al 48.8⁰/₀₀ dell'ic11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero). Il miglioramento è probabilmente conseguente alle azioni intraprese di sensibilizzazione degli studenti e di premialità dell'internazionalizzazione in sede di valutazione finale. Tuttavia, i valori di questi indicatori restano inferiori alla media di Ateneo (e nazionale) pur risultando - nel caso dell'ic11 - superiori alla media geografica. Un allineamento con le medie di Ateneo richiederà di proseguire con le azioni già intraprese e di incentivare ulteriormente l'esperienza di studio all'estero incrementando il numero di collaborazioni con atenei stranieri. Un ulteriore auspicabile miglioramento che porti questi indicatori in linea con le medie nazionali, invece, va realizzato in sinergia con le politiche di Ateneo.

Gruppo E - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica.

Per quanto riguarda l'ic13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) il dato è in aumento dall'anno precedente e in controtendenza con la diminuzione rilevata a livello di Ateneo. Risulta in diminuzione invece l'ic14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio), l'ic15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno), l'ic15BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno) e l'ic16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno). Tali diminuzioni sono prevalentemente in linea con le diminuzioni nei corrispettivi indicatori di Ateneo. I valori degli indicatori sopraindicati mostrano, nel complesso, che gli studenti sono ancora piuttosto lenti nel conseguimento dei CFU richiesti al I anno e che impiegano più tempo, rispetto alla media di altri corsi, dipartimenti e aree geografiche, a terminare il percorso di studi. Per migliorare tali indicatori, si proseguirà con le azioni intraprese, quali quelle relative al monitoraggio delle tesi assegnate e al tutorato. Inoltre, si provvederà a una analisi critica dei dati disaggregati, con particolare attenzione alle valutazioni che si discostano significativamente dai valori dell'andamento dall'intero corso. Tali azioni migliorative saranno messe in pratica coinvolgendo i docenti di ciascun corso e la rappresentanza studentesca e tenendo conto delle indicazioni della CPDS.

Nello stesso gruppo di indicatori, va segnalato l'aumento sostanziale degli indicatori ic16 bis che passa dal 50.6% al 56.9%, (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), ic17 (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) che va dal 70.5% al 74.7%. Inoltre l'ic18 (percentuale di laureati che si iscriveranno di nuovo allo stesso corso di studio) che rappresenta un indicatore della soddisfazione complessiva dei laureati mostra il valore soddisfacente di 81.2%, in sensibile aumento rispetto al 76.4% dell'anno precedente e sostanzialmente sovrapponibile a quello medio di Ateneo e regionale, nonché superiore ai valori nazionali. Va infine segnalato un lieve aumento dei valori dell'ic19 (ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) e ic19BIS (ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata). Tali cambiamenti potrebbero ricondursi verosimilmente alle modifiche nel numero di CFU di alcuni insegnamenti e dell'offerta didattica complessiva.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere.

Gli indicatori ic21 (percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno), ic22 (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) e ic24 (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) presentano una leggera flessione rispetto all'anno precedente e ai valori di Ateneo, di area geografica e nazionali. Su tali indicatori, sarà necessario proseguire con le azioni correttive intraprese negli scorsi anni.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità.

In questo gruppo di indicatori, va segnalato l'ic25 (Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) che presenta valori in aumento rispetto all'anno precedente – dal 93.6% al 95.7% - superiori ai valori di Ateneo, di area geografica e nazionali, l'ic26 (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita), l'ic26BIS (percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita) e l'ic26TER (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto) che presentano valori superiori alla media di Ateneo e di area geografica e - nel caso dell'ic26BIS e TER– in miglioramento rispetto all'anno precedente. Per un miglioramento in riferimento ai valori medi nazionali, si ritiene importante un'azione a livello di politiche regionali e di Ateneo finalizzate a rafforzare il rapporto con le realtà del territorio (durante il percorso di studi e nei primi tre anni successivi alla laurea).

Indicatori in sperimentazione - Consistenza e qualificazione del corpo docente.

L'ic27 (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza) e l'ic28 (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza), si posizionano nettamente al di sopra delle medie tabellari, rappresentando quindi un elemento di criticità. Il problema non riguarda il solo CdS di Psicologia Applicata ma l'intero Dipartimento. Negli ultimi due anni le politiche di Ateneo in termini di assunzione di personale docente e di distribuzione delle risorse hanno in parte inciso sulle suddette lacune. Ci auguriamo che negli anni accademici a venire azioni a livello di Ateneo portino a un miglioramento di questi indicatori e, conseguentemente, influenzino positivamente i valori degli indicatori relativi ai tempi di laurea degli studenti.

Conclusioni.

Come evidenziato anche nella relazione AVA 2021 approvata dal Nucleo di Valutazione di Ateneo in data 7/10/2021 (https://www.unina2.it/doc/RPP/RPSTV/Relazione_AVA_2021.pdf), il Corso di Laurea Magistrale in "Psicologia Applicata" guadagna rispetto all'anno precedente diverse posizioni per il numero di avvii di carriera e in termini di laureati in corso. Nel complesso, gli indicatori analizzati presentano un andamento discreto dei valori, in diversi casi con miglioramenti rispetto agli anni precedenti di riferimento. Tali miglioramenti, unitamente all'aumento nella direzione desiderata dei valori di altri indicatori commentati nelle sezioni precedenti, sono verosimilmente conseguenti alla riorganizzazione dell'offerta formativa e alle azioni correttive intraprese di concerto con le indicazioni della CPDS. Per alcuni indicatori sui quali è necessario proseguire azioni migliorative, come raccomandato dal Nucleo di Valutazione di Ateneo, verrà data maggiore attenzione all'analisi dei dati disaggregati, con particolare riferimento a quelle valutazioni

che si discostano dall'andamento dall'intero corso, eventualmente coinvolgendo anche la rappresentanza studentesca. Ulteriori azioni – quali quelle finalizzate a migliorare gli indicatori sull'occupabilità dei laureati - saranno intraprese attraverso una ancor più stretta collaborazione con il Comitato di Indirizzo.